

L'ultima di Berlusconi: francobolli più cari

Con un decreto del 12 maggio il ministro Landolfi ha abolito la posta ordinaria. Tariffe più salate del 33%

di Felicia Masocco / Roma

LANDOLFI SE NE VA non senza aver lasciato un regalino agli utenti delle Poste: ha cancellato la posta ordinaria e ha aumentato le tariffe del 33%. Lo ha fatto con un decreto che porta la data di un venerdì di maggio (il 12) e pubblicato in gazzetta ufficiale una

settimana dopo (il 19), il giorno in cui il nuovo governo si presentava al Senato per la fiducia e due giorni prima che facesse lo stesso alla Camera. Come si dice, tutto in zona cesarini, e poco importa se il governo di cui Landolfi ha fatto parte era «politicamente» scaduto. Va bene che tecnicamente il ministro di An era ancora in carica, ma dovrebbe spiegare a quale strana urgenza abbia risposto con tanta solerzia. Ha forse inciso il fatto che alla guida delle Poste c'è l'ingegner Massimo Sarmi che - non è un mistero - è in quota allo stesso partito dell'ormai ex ministro? Questa operazione porterà alle casse di Poste Italiane 220-240 milioni di euro all'anno. Senza contare l'approdo in borsa dell'azienda che nelle intenzioni di

Sarmi potrebbe mettere le basi a luglio in occasione della presentazione del piano di sviluppo. Sempre che, complice lo spoils system, anche Sarmi debba lasciare la poltrona. Prima di passare le consegne al nuovo ministro Paolo Gentiloni che agli occhi dell'opinione pubblica rischia di passare per il responsabile della manovra e degli aumenti, Mario Landolfi ha disposto la cancellazione della posta «ordinaria»: il francobollo da 45 centesimi non esiste più, ora la corrispondenza costerà non meno di 60 centesimi (ma è un punto di partenza perché sono previste differenti tariffe per zona a seconda dei cap) e sarà tutta prioritaria. L'aumento netto è del 33%. Le Poste hanno calcolato che l'impatto sul paniere Istat sarà dello 0,1% e questo perché le famiglie ricorrono ormai poco alla posta ordinaria. Sarà, ma intanto circolano ancora 70 milioni di missive ordinariamente affrancate. Senza contare che se il servizio ordinario fosse migliore e non lasciato alla deriva, i

vecchi francobolli vivrebbero ancora la loro primavera. Non solo: visto che le grandi aziende ricorrono in modo massiccio alla posta ordinaria per la spedizione delle bollette, siamo certi che l'aumento delle tariffe non venga scaricato pari pari sui clienti della telefonia, del gas, dell'energia e via seguendo? È motivo di preoccupazione per le asso-

ciazioni dei consumatori anche se il decreto del 12 maggio nel suo oscuro linguaggio prevede anche sconti per chi (le aziende, appunto) spediscono grandi quantitativi di posta. Oltre che il francobollo escono di scena anche le attuali cassette per la raccolta della posta, non serve più che siano differenziate per colore, rosso e blu.

L'INTERVISTA GIANNI PITTELLA Il Parlamento di Strasburgo ha approvato definitivamente il bilancio 2007-2013

«Governi troppo avari con le casse dell'Europa»

di Sergio Sergi

L'Ue ha finalmente il bilancio per i prossimi sette anni. Il Parlamento ha compiuto l'ultimo atto. Cosa succede adesso? Gianni Pittella, europarlamentare (gruppo Pse) apprezza ma conferma le critiche. **Non s'era detto che l'accordo intervenuto tra i governi era decisamente brutto, perché ha tagliato a man bassa in tutti i principali settori?**

«Il Bilancio comunitario 2007-2013 che avremo non sarà quello che avremmo voluto per poter rilanciare le sfide europee con mezzi finanziari adeguati. È comunque positivo che da gennaio 2007 i programmi europei e, per l'Italia, i fondi strutturali, saranno spendibili. Ed è positivo che le politiche giovanili non soffriranno per le ristrettezze del bilancio. Sulla struttura, rimane eccessiva la spesa agricola che continua ad occupare quasi il 40% del

Bilancio, è insufficiente la riduzione prevista dal "rimborso britannico", e gridano "vendetta" le elargizioni clientelari ad alcuni governi, per tacitarli. Molti risultati migliorativi dell'intesa raggiunta dai Governi nel dicembre 2005, sono il frutto dell'impegno serio e determinato del Parlamento Europeo, che ha rivendicato il suo legittimo ruolo di coautorità di bilancio e lo ha svolto ottenendo importanti successi; tra questi un aumento di 4 miliardi rispetto alla cifra fissata dal Consiglio europeo di dicembre. Un importo supplementare, di 2,5 miliardi destinato all'attività della Banca Europea per gli Investimenti per rinforzare le attività in favore di Ricerca e sviluppo, delle Reti trans-europee delle Pmi. Altra conquista importante è rappresentata dai 300 milioni destinati ai programmi rivolti ai giovani, che consentiranno a 210.000 ragazzi di poter beneficiare del programma Erasmus».

Il fatto è che i governi non vogliono, o non possono, aprire i portafogli. Così facendo, non si aiuta l'Europa ad uscire dalla crisi.

«I governi nazionali hanno dimostrato più che mai un atteggiamento egoistico e contrario all'interesse europeo, rifugiandosi in calcoli ragionieristici per ottimizzare unicamente i propri interessi. L'Europa ha bisogno delle risorse necessarie per mettere in atto concretamente le proprie politiche. Anche la Commissione europea però da parte sua ha dimostrato debolezza e mediocrità per non aver saputo promuovere un compromesso di alto profilo tra Consiglio e Parlamento. Sono convinto che il nuovo governo Prodi dovrà porsi come portavoce e guida di un europeismo convinto per aiutare l'Europa a riprendersi da una crisi iniziata con il processo costituzionale e successivamente manifestatasi nella lunga trattativa per la definizione del nuovo quadro di bilancio».

Ricerca, giovani, competitività: sono queste le scommesse più importanti. Non sarebbe il momento di riformare il bilancio dell'Unione europea?

«Le modalità di finanziamento del Bilancio europeo non possono continuare ad essere vincolate ai contributi dei governi. Occorre una riforma profonda che riguardi le forme di alimentazione del Bilancio e la sua struttura. Noi socialisti pensiamo che sarà giusto battersi per spostare parte della fiscalità attuale verso le casse europee. Nessuna istituzione dura a lungo senza un vincolo fiscale diretto con i suoi cittadini. Occorre una nuova risorsa fiscale capace di finanziare fino al 50% del bilancio Ue, pur mantenendo l'attuale risorsa basata sul reddito nazionale lordo come risorsa equilibratrice residuale, nonché le risorse proprie tradizionali. L'attenzione si concentra attorno all'ipotesi di un'aliquota Ue alle basi Iva nazionali a differenza dell'attuale risorsa Iva "statistica"».



Un ufficio postale Foto di Ciro Fusco/Ansa

Provincia di Siena

Comune di Pienza

IL TUO DESIDERIO È DI VIVERE IN TOSCANA?

Casali di Monticchiello, case da amare.

Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia - Patrimonio mondiale dell'UNESCO

nel cuore della Toscana più bella, all'interno del parco artistico, naturale e culturale della val d'orcia, a pochi minuti da Pienza e dai luoghi più suggestivi della Toscana,

vendita diretta, senza intermediari, di unità abitative.

da € 171.000!!

Invio documentazione su richiesta.

Gruppo Obiettivo Sas
Via dei Prati Fiscali, 158 - 00141 Roma
www.iniziativetoscane.it • info@iniziativetoscane.it
Infoline +39 0578 755278 • mobile +39 339 2165635

Numero Verde

800 572172

Chiamaci, sarai nostro ospite.

formula

"Acquista & guadagna"

chiedi informazioni presso i nostri uffici

REALIZZALO ora!!

Panorama dai "Casali di Monticchiello"